

CITTÀ DI VITA

6 Novembre
Dicembre
2019

BIMESTRALE DI RELIGIONE ARTE E SCIENZA DELLA BASILICA DI SANTA CROCE IN FIRENZE

Anno LXXIV - N. 6 - Novembre-Dicembre 2019



EDITORIALE

- *Creata a Sua immagine*

ATTUALITÀ FRANCESCANA

- *La libertà creativa: risorsa inviolabile dell'identità francescana nella postmodernità*
- *Francesco e il Sultano. Un'indagine a partire dalle Fonti Francescane*

CIVILTÀ E SCIENZA

- *Come pecore in mezzo ai lupi*
- *Søren Kierkegaard: i giornali e le fake news*

TRA ORIENTE E OCCIDENTE

- *Il viaggio di papa Francesco in Mozambico, Madagascar e Mauritius. Nella città globale per un futuro più solidale*
- *Il cardinale Stefan Wyszyński precursore della «ostpolitik» vaticana*
- *Il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo visita l'Eparchia di Lungro*

ARTE E SPIRITO

- *San Francesco nel cinema italiano*

IL CORAGGIO DI ESSERE GIOVANI

- *Le maschere. Essere o apparire?*

BIBLIOTECA DI SANTA CROCE

- *Il dono di una Bibbia... da re!*

dall'altra *in Francesco*. Ci si immerge nel carisma di Francesco nella misura in cui lo si conosce e non ci si sforza di prendere le misure della sua creaturalità e della sua spiritualità, probabilmente un po' sconsolati e dubbiosi riguardo alla nostra stessa creaturalità e alla nostra stessa spiritualità, ma sforzandoci di vestirci non dei suoi colori e dei suoi vestiti, ma del suo senso e del suo contenuto.

Questo è ciò che abbiamo scoperto al termine dei sentieri tracciati dagli esperti, che hanno preso parte ai suddetti tre giorni di studio dedicati a Francesco e che ora sono raccolti in 22 capitoli.

Il testo, anche se complesso, non invoglia a essere messo da parte. Al contrario, è accattivante, provocante, fino al punto da incuriosire e da condurre l'interesse del lettore verso risvolti e contenuti non solo dalla portata squisitamente filosofica e teologica, ma artistica. Senza alcun dubbio interessanti riguardo all'arte, per esempio giottesca, e al cinema, per esempio di Zeffirelli e di Rossellini. E, talvolta, si possono incontrare delle autentiche sorprese, sotto certi aspetti da considerare come autentici paradossi all'interno dell'anima di Francesco. Come nel caso in cui, allorché si tratta della presenza di Francesco nel campo della numismatica, si ha a che fare con la notizia di monete d'oro, datate «Mirandola 1524», sulle quali è riprodotta l'immagine del Santo in procinto di ricevere le stimmate. Eppure, l'Assisiense non aveva mai cercato oppure mai neppure immaginato cose del genere. Basterebbe pensare alla sola *madonna Povertà*. (t.m.)

Scienza

R. EMMOLO, *Pietruzze. Alla chiara fonte*, Lugano 2018, pp. 30, s.p.

Una plaquette con in copertina disegnato il profilo dell'Etna fumante. Così si presenta questa raccolta di brevi poesie ora

gnomiche («Felice chi cerca / non chi cerca / di essere felice»), ora idilliache, ispirate al paesaggio siculo («Di là l'Etna / di qua il mare. / Scie rosate di aerei. / Dalla nebbia / escono gli alberi.»). Riccardo Emmolo è un poeta austero che s'impone delle regole e dei paletti per meglio affinare il verbo poetico rendendolo più efficace e schietto, per concentrare la voce, decantare la forma e purificarla. Cerca l'autenticità e ci arriva levando il superfluo, sorvegliando l'espressione e, in un regime di sobrietà ascetica, accettando il dolore e l'evento. Nel lirico c'è l'anima di un filosofo presocratico e di un autore d'aforismi ora esistenzialista ora zen: «L'opera una volta compiuta / l'anima vorrebbe bloccarla / e mentre la contempla muta / non smette di continuarla»; «Fossero queste mie poesie / ospitate in un silenzio chiaro / ai confini della Terra. / E riposare possano la notte / dalle fatiche del significare». Questi epigrammi ricordano Sandro Penna, Giorgio Caproni, ma anche Angelo Silesio: «O Signore dei giusti e dei ladroni / non guardare alle mie contraddizioni». (l.p.)

Albrecht Dürer e Venezia, a cura di G. M. FARA, Olschki, Firenze 2018, pp. VII, 195, € 19.

Albrecht Dürer (1471-1528), pittore, disegnatore e incisore tedesco, è considerato il massimo esponente della pittura tedesca rinascimentale. Già durante la vita godette di grande fama e stima dentro e fuori l'ambiente artistico ed ebbe fra i suoi estimatori anche l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo. Una notevole influenza sulla sua formazione ebbero i suoi due soggiorni a Venezia. Egli si fermò nella Serenissima una prima volta per poco tempo nel 1495 e una seconda volta fra l'autunno del 1505 e il gennaio del 1507. Ragione prima di questi due viaggi nella città lagunare fu la peste che era scop-

piata a Norimberga, dove egli viveva con la giovane moglie. Al tempo il metodo considerato più sicuro per sfuggire all'epidemia era appunto il trasferimento altrove. Durante il secondo soggiorno, che durò circa un anno e mezzo, egli ebbe occasione di penetrare nella società veneziana (eseguendo anche diversi ritratti di eminenti veneziani) e di conoscere i famosi pittori che svolgevano la loro attività artistica a Venezia, fra i quali Giovanni Bellini, che lo stimò molto. In questo periodo Dürer entrò anche in contatto con gli ambienti neoplatonici. Fra le opere che eseguì a Venezia si distingue per la bellezza, perfezione e maestria tecnica la *Festa del Rosario*. L'opera fu eseguita per ordine del Fondaco dei Tedeschi, un'associazione veneziana dei mercanti germanici, e fu destinata alla chiesa di San Bartolomeo vicino al ponte di Rialto che era il tempio dei tedeschi (sullo sfondo della celebre opera l'artista collocò un suo autoritratto con l'iscrizione «*Exegit quinqmestri spatio Albertus Dürer Germanus*»). L'opera lasciò nel 1606 la sua collocazione veneziana e venne trasferita a Praga per entrare a far parte delle collezioni dell'imperatore Rodolfo II. Si trova attualmente nella Galleria Nazionale di Praga.

Il libro, molto ben curato da Giovanni Maria Fara e contenente anche un utilissimo indice dei nomi, è composto da otto saggi e da un catalogo delle fonti (1507-1606) redatto sempre da Fara. I singoli autori approfondiscono tematiche diverse legate a Dürer pittore, incisore e teorico dell'arte e al suo soggiorno veneziano (argomento oggetto di studio fin

dal XIX secolo), oltre ai fenomeni di ricezione e fortuna artistica, alla traduzione dell'epistolario di Dürer e al collezionismo. (j.w.w.)

E. ROMANO, *Ella, soggetto e oggetto nel cammino umano*, stampato da Copyandogroup, pp. 150.

Una lettura moderna sul ruolo della donna nel corso dei secoli attraverso la lettura che la religione cristiana offre del gentil sesso secondo le Sacre Scritture. Sant'Agostino osserva che senza la donna l'uomo non potrebbe esistere e lo denuncia nel suo *De bono coniugali*: «Dio non produsse ciascuno dei due separatamente [...] creò l'una dall'altro». Questo è solo uno dei tanti esempi che evidenziano il ruolo principale e da protagonista della donna, troppo spesso messa in secondo piano o addirittura umiliata. In *Ella* si può ripercorrere la storia della donna dall'antichità fino ai tempi moderni, tutto sotto un'attenta lente di ingrandimento che evidenzia la sua posizione in ogni contesto sociale e spirituale. Da qui si apre il dibattito femminista che delinea però un'apertura su di una fase di liberazione che denuncia l'organizzazione androcentrica dei sistemi. Interessante punto di vista sui successi ottenuti dalle donne che chiude *Ella*, partendo dalla Rivoluzione francese fino ai giorni nostri, una sequenza di sofferte conquiste ottenute con sacrificio e dedizione, così come solo il bello e gentil sesso sa per diritto ottenere. (c.m.)